

L'ex sindaco di Milano punta a Bruxelles

«Renzi di sinistra? A me pare alfaniano»

Albertini: «Un'alleanza tra Ncd, Udc e Pi e poi le primarie del centrodestra. Alle Europee puntiamo al 6%»**FABIO RUBINI**

Gabriele Albertini, ex sindaco di Milano, recentemente passato al Nuovo centrodestra, quasi certamente sarà uno dei candidati di punta del partito di Alfano alle Europee. «Me l'hanno chiesto un mese fa quando ho deciso di aderire all'Ncd, allora dissi sì e non ho cambiato idea, ma non decido io, spetta ai dirigenti scegliere i candidati».

Lei è in Senato da un anno. In caso di elezione sceglierebbe di restare a Roma o tornerebbe a Bruxelles?

«Non ho dubbi: tornerei in Europa».

Il centrodestra sta vivendo un momento molto delicato e le elezioni europee rischiano di diventare un esame importante. Ha una ricetta per far ripartire quell'area?

«Si deve ripartire dal discorso di Berlusconi del 9 ottobre 2013, dimenticando la sua retromarcia di venti giorni dopo. Allo-

ra Berlusconi indicò i tre pilastri per la ripartenza: le primarie di coalizione, il suo ruolo di padre nobile e la designazione di una classe dirigente giovane, che allora aveva al suo vertice Angelino Alfano. Ecco il rinnovamento del centrodestra parte da lì. E l'alleanza europea con l'Udc e i Popolari per l'Italia ne è la testimonianza più chiara».

I sondaggi però dicono che il Pd gode dell'effetto Renzi e che i grillini non se la passano poi tanto male.

«Ncd è dato al 6% e contiamo di salire ancora sfruttando quei temi che ho ricordato prima. Siamo sicuri che da qui a maggio riusciremo a intercettare parte degli astensionisti e parte di quegli elettori delusi da Forza Italia, che ormai si sta abbandonando alla deriva populista dei partiti euroscettici, tanto da mettere in dubbio una sua possibile iscrizione nelle fila del Partito Popolare Europeo».

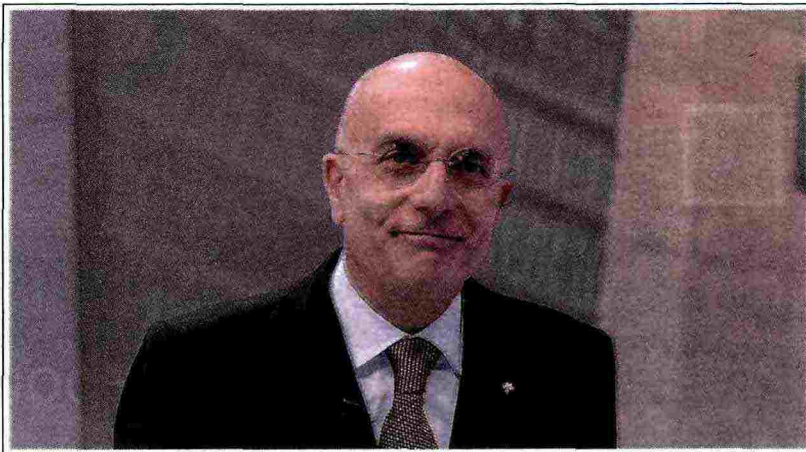
A proposito di Renzi, ma un liberale convinto come lei come si trova in un

governo guidato dal segretario del Pd, che parla di tassare le rendite finanziarie?

«Non vorrei farlo, ma le cito Mao che diceva "l'importante non è il colore del gatto, ma che mangi il topo". Le politiche di Renzi sono in gran parte la fotocopia di quelle dell'Ncd e vanno ad intaccare le vere cattedrali dello Stato che fin qui erano intoccabili. Pensi solo alla riforma del Senato, agli stipendi dei manager pubblici, all'articolo 18. È vero Renzi è il segretario del Pd, ma fino a che punto lui è di sinistra?».

Pdl, Scelta Civica, adesso Ncd, Albertini, nell'ultimo anno ha cambiato spesso.

«È cambiato il nome della formazione, ma non l'idea di fondo che è quella di un centro moderato ed europeista, come testimonia il fatto che i miei compagni di viaggio sono gli stessi che un anno fa mi spinsero a candidarmi alle regionali. Poi scelsero di stare con Berlusconi. Un anno dopo siamo di nuovo insieme. E non sono io ad aver cambiato idea...».



Il senatore **Gabriele Albertini** [Fotogramma]

